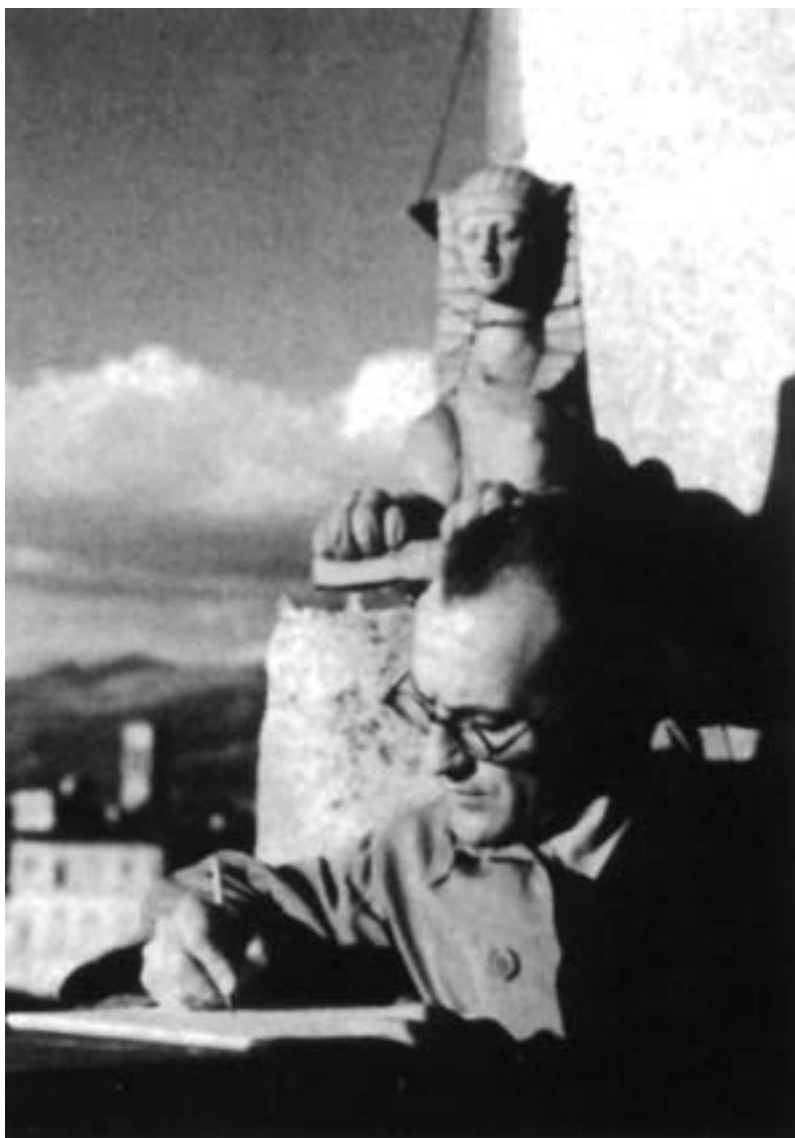


RITRATTO DI LORIA



Comici e zingari, negromanti e banditi, ebrei erranti e "angeli caduti" - tutti perennemente in bilico tra bizzarria e sogni di gloria - popolano le pagine di Arturo Loria, lo scrittore nato a Carpi nel 1902 e morto a Firenze nel 1957. Autentico prototipo dell'"autore ingiustamente trascurato" - in parte per una sua riconosciuta forma di indolenza, in parte per la miopia della critica - nell'ultimo decennio una serie di iniziative, che hanno gemellato idealmente la capitale modenese della maglieria con il capoluogo toscano, hanno favorito la sua riscoperta e dato avvio ad una vera e propria "Loria Renaissance". La sua città natale gli ha intitolato

un premio letterario decisamente "sui generis", perché incentrato esclusivamente sulla difficile arte del racconto breve (ne giungono oltre 400 ogni anno e i migliori sono raccolti in volume), sono state ripubblicate le sue raccolte giovanili (*Il cieco e la bellona*, *Fannias Ventosca* e *La scuola di ballo*, oltre al *Compagno dormente*), si sono moltiplicate le tesi di laurea e ora, fino a dicembre, Carpi celebra il centenario della nascita. Una giornata di studi è in programma il 19 ottobre, accompagnata da una mostra di immagini e documenti a cura di Marco Marchi, mentre alla fine di novembre il Comune di Carpi illustrerà alla città il progetto della nuova biblioteca intitolata a Loria, che verrà realizzata nel 2004 nell'ex manifattura di fami-

glia, oggi scuola media. Il 7 dicembre saranno invece consegnati i riconoscimenti della sesta edizione del premio di narrativa e sarà presentata un'antologia che raccoglie quindici racconti inediti di scrittori italiani contemporanei ispirati alla narrativa lorianiana, tra cui Francesco Guccini, Roberto Barbolini, Gianni Celati, Raffale Crovi, Paolo Nori, Giuseppe Pederiali e Dario Voltolini (per informazioni sul programma si può telefonare ai numeri 059 649951 e 059 649957 o consultare il sito internet www.carpi-diem.it/biblioteca). Figlio di un imprenditore ebreo che gestisce a Carpi una fabbrica di cappelli di paglia, Loria si trasferisce con la famiglia a Firenze nel 1912, dove il padre impianta una manifattura che estende la produzione ai feltri. Il giovane scrittore pubblica i primi racconti su Solaria, frequenta gli intellettuali che si ritrovano al celebre caffè delle Giubbe Rosse di Piazza Vittorio Emanuele, conosce Montale, Ungaretti, Vittorini e Gadda. Poeta, drammaturgo e favolista, personalità versatile e internazionale, amante della musica e della pittura, collaboratore delle principali riviste letterarie dell'epoca e docente alla Columbia University, Loria non riuscirà tuttavia a dare seguito ai brillanti risultati giovanili.

Ad una vena creativa che sembra essersi esaurita si aggiungono infatti le leggi razziali del 1938, le persecuzioni antisemite e la guerra. Nell'esplosione dei ponti sull'Arno, avvenuta nel 1944 ad opera dei tedeschi, lo scrittore perde importanti manoscritti e vede cancellati "dieci anni di lavoro silenzioso e abbastanza assiduo".

Carpi celebra il centenario della nascita di un grande scrittore a lungo dimenticato



SEI LIBRI PER CONOSCERLO

Memorie di fatti inventati. Racconti editi e inediti, a cura di Franca Celli Olivagnoli, Firenze, Ponte alle Grazie, 1989.
La scuola di ballo, a cura di Rocco Carbone, Palermo, Sellerio, 1989.
Il falco, l'aquila, a cura di Marco Marchi, Siena, Edizioni di Barbablù, 1992.
Il cieco e la Bellona, a cura di Luigi Baldacci, Firenze, Giunti, 1996.
Fannias Ventosca, a cura di Luigi Baldacci, Firenze, Giunti, 1997.
Il compagno dormente, a cura di Luigi Baldacci, Firenze, Giunti, 1998.